

# FROSINONE

## VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino  
Viale Volschi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone  
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it  
Facebook:  
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

**LAZIO** *Sette* **Avvenire**

### L'AGENDA

#### Oggi

Il vescovo Ambrogio Spreafico presiede la Santa Messa nella Basilica di Santa Maria Salome in Veroli: in onda su RaiUno a partire dalle 10.55.

#### Giovedì 15 maggio

Incontro mensile del clero.

#### Sabato 17 maggio

Al Museo diocesano di Ferentino la "Giornata di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico".

#### Martedì 27 maggio

Consulta delle Aggregazioni laicali (18:30, presso la parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone).

#### Domenica 8 giugno

Pentecoste.

L'appello di Spreafico, nel ricordo di papa Francesco, alla festa di Sant'Ambrogio patrono di Ferentino e diocesi

# «In un mondo di violenza, noi come il martire»

Si pubblicano di seguito le parole del vescovo Spreafico intervenuto a Ferentino nella celebrazione della festa patronale di Sant'Ambrogio martire.

DI AMBROGIO SPREAFICO \*

Come ogni anno siamo riuniti per fare memoria del martire Ambrogio in questo tempo in cui ancora siamo addolorati per la morte di papa Francesco, che per anni ha guidato la Chiesa cattolica ed è stato segno di unità e speranza per il mondo. Sì, unità in un mondo pieno di divisioni, dove al primo posto si mette spesso se stessi e dove si sente dire: "prima io". Lo dicono i potenti, i Paesi, anche molti uomini e donne come tutti. Affermare se stessi come modo di vivere, di sconfiggere gli altri, di vincere. Lo si insegna a volte anche ai piccoli che dovrebbero crescere nell'amore e non in mondo di concorrenti feroci ed eliminatori: "Non cedere mai!", "Non fare il fesso!", "Non darla mai vinta!". Così si cresce in un mondo violento, pieno di rabbia e di risse. Lo sappiamo anche per quanto vediamo tristemente in questa città e nel nostro territorio. Mi chiedo: si può vivere così? Troppo odio, che corre sulla vita e sui social, rende la vita impossibile. Quale sarà il nostro futuro se non riusciamo a costruire un modo di vivere, in cui non si debba sempre rispondere alla violenza delle parole e dei gesti con altra violenza? Chiediamoci: il nostro essere qui ogni anno non dovrebbe aiutarci a vivere in modo pacifico e fraterno, come ci insegna il nostro martire che non ha risposto alla violenza con la violenza? Ha ancora un senso per noi la parola di Gesù, che dice a chi aveva tirato fuori la spada per difenderlo, di rimettere la spada nel fodero? Eppure, con le nostre paure, dubbi e incertezze, siamo qui. Questo conta. Potevamo stare a casa, ma siamo venuti perché crediamo che essere qui ci dà forza, speranza, che ognuno insieme agli altri può essere protagonista di un mondo diverso, più umano, più fraterno. Per questo celebriamo ogni anno un martire, un uomo di guerra (era centurione), che però si è ribellato perché era diventato amico di Gesù, ha resistito alla violenza di quel mondo imperiale, aveva capito che la vita è dono, non vittoria sugli altri con la forza e la prepotenza. Non ha ceduto allo spirito del male. Oggi il martire Ambrogio fa parte di quella "moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua, (che) stanno in piedi davanti al trono e all'Angel-

lo", Gesù, che si è offerto per noi, rinunciando alla violenza delle armi, rendendo così possibile costruire un mondo di sorelle e fratelli, in cui l'unico centro è lui. Papa Francesco, l'11 maggio 2023, nell'incontro con il patriarca della Chiesa copta dell'Egitto, ricordando i martiri di quella chiesa uccisi nel 2015, ebbe a dire: "Questi martiri sono stati battezzati non solo nell'acqua e nello Spirito, ma anche nel sangue, un sangue che è seme di unità per tutti i seguaci di Cristo". Sorelle e fratelli, cari amici, il dono di vita del martire Ambrogio, insieme a quella di tutti i martiri, è seme di unità. In quella moltitudine immensa possiamo allora esserci anche noi già in questa vita, se cominciamo a vivere il Vangelo, ad amarci l'un l'altro, a perdonarci, a vivere con gli altri e per gli altri, e non contro gli altri. Abbiamo bisogno di speranza, di amicizia, di pace. Papa Francesco ogni volta che parlava chiedeva pace, pregava per la pace. Oggi lo vogliamo ancora ricordare e pregare per lui. Gesù, proprio nelle sue ultime parole prima di essere consegnato alla morte, pregò perché fossimo una cosa sola, come lui e il Padre sono una cosa sola, come abbiamo ascoltato nel Vangelo. Ha pregato perché fossimo custoditi dal maligno, seme di divisione e di inimicizia. Oggi ci affida l'uno all'altro, perché vuole che in noi ci sia "la pienezza della gioia". Ci chiede di aiutarci, di prenderci per mano. Prega il Padre per noi: "Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi". Ecco il desiderio e la preghiera di Gesù per noi. Pensate; Gesù pregava già per noi! Sarebbe bello che la sua preghiera diventasse la nostra vita, il nostro impegno: essere una cosa sola, per essere felici insieme e mostrare al mondo che è possibile esserlo solo se camminiamo insieme. La felicità cercata solo per se stessi, magari nella soddisfazione o lo sballo di un momento, non sarà mai vera per nessuno, ma solo illusione. Per questo siamo qui oggi. Affidiamo al Signore, per intercessione del martire Ambrogio, la nostra vita, quella di questa città, della diocesi, delle scuole, soprattutto quella dei malati, degli anziani, dei poveri e dei deboli, anche quella dei giovani e delle famiglie, perché prendendoci cura gli uni degli altri, possiamo essere felici e costruire un mondo dove poter vivere senza eliminarsi, anzi crescendo insieme con amicizia. È la nostra speranza. Sarà il nostro futuro se lo vogliamo. Noi lo crediamo.

\* vescovo



Spreafico durante l'omelia del primo maggio

### Per il vicario Di Stefano, 55 anni da sacerdote

Sabato prossimo ricorre il cinquantacinquesimo anniversario di sacerdozio per Giovanni Di Stefano, vicario generale della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Da tutti conosciuto come "don Nino", era il 17 maggio del 1970 quando, in piazza San Pietro a Roma, venne ordinato presbitero dall'allora Papa Paolo VI. Nato a Ferentino il 22 aprile 1946, Nino Di Stefano è stato per lunghi anni Rettore del seminario vescovile di Ferentino e parroco di San Valentino in Ferentino. Nel 2010, la nomina da parte del vescovo Spreafico a pro-vicario generale e, dal primo novembre dello stesso anno, è stato nominato vicario generale succedendo a don Luigi Di Massa. In occasione di questa ricorrenza, sabato prossimo, Di Stefano presiederà una Santa Messa di ringraziamento nella parrocchia di San Valentino a Ferentino (alle 18). Per quanti saranno impossibilitati ad essere presenti la Messa sarà trasmessa anche sulla pagina Facebook della parrocchia. (Ro.Cec.)

## Un patrimonio da scoprire

Dal 10 al 18 maggio 2025 si terrà l'ormai consueto appuntamento con le Giornate di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico. L'edizione 2025 è unica nel suo genere: avviene durante l'Anno Santo, un tempo speciale di grazia e rinnovamento e avrà come tema "Al servizio della speranza". Il patrimonio culturale ecclesiastico non è solo una testimonianza del passato ma si rivela uno strumento prezioso per la riflessione e il rinnovamento spirituale: l'arte e la cultura possono essere vie privilegiate per ispirare speranza, accompagnare il cammino personale di ciascuno e offrire una visione di futuro nella quale i beni culturali ecclesiastici sono al servizio del dialogo interiore e della crescita spirituale. Musei, archivi e biblioteche ecclesiastici (Mab) aprono le loro porte per offrire esperienze uniche e coinvolgenti con iniziative pensate per tutti, alla scoperta di un patrimonio di storia e di fede che parla al cuore e all'anima. Le giornate di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico sono promosse dall'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza episcopale italiana insieme ad Associazione musei ecclesiastici italiani (Amei), Associazione archivistica ecclesiastica (Aae) ed Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani (Abei).

Nella diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino anche quest'anno ci sarà un'iniziativa organizzata dal Museo Diocesano che ha sede in piazza Duomo a Ferentino. Appuntamento per sabato 17 maggio, a partire dalle 16: saranno illustrati i recenti lavori, poi seguirà la presentazione della pubblicazione "La collezione Parignani-Gizzi". Nel medesimo fine settimana gli orari di apertura delle sale espositive (da poco rinnovate e riaperte al pubblico lo scorso 25 aprile) saranno: venerdì 16 dalle 16 alle 19, sabato 17 e domenica 18 maggio dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Per le visite guidate è possibile rivolgersi alla Pro Loco di Ferentino al numero 0775-245775.

### IN DIOCESI

## Pronti a servire gli anziani e i fratelli malati



L'istituzione

Anche quest'anno l'ufficio liturgico ha organizzato il corso di preparazione di nuovi ministri straordinari della comunione. I candidati sono persone che dopo un discernimento del parroco, vengono presentate per vivere un proprio servizio rivolto agli ultimi: gli anziani e i malati. Questi non potendo partecipare alla Messa festiva non ricevono l'Eucaristia e, chiedono alla propria parrocchia, di poter ricevere il sacramento nelle proprie abitazioni o nei luoghi dove dimorano. Il ruolo del ministro straordinario della Comunione richiede una sensibilità e un prodigarsi verso il prossimo, risultato di un cammino di formazione che, quest'anno, è iniziato lo scorso 10 febbraio per terminare martedì 22 aprile con l'istituzione nella Basilica di Sant'Erasmo in Veroli in concomitanza della celebrazione del miracolo eucaristico avvenuto nel 1570. Il cristiano che è coinvolto in tale servizio è una persona che deve sentirsi più responsabile e onesto nel testimoniare in prima persona quanto il Vangelo dice ad ognuno di noi; ricopre i doveri nei confronti dell'assistito, della famiglia, della comunità; deve percepire la necessità di una formazione continua e permanente; deve dedicare costantemente e quotidianamente tempo alla preghiera e alla Parola di Dio; deve semplicemente essere un testimone con il proprio comportamento e un evangelizzatore. Il corso ha coinvolto più docenti: don Pietro Jura, don Giacinto Mancini, don Italo Cardarilli, che hanno preparato ventuno ministri. Il vescovo a loro ha chiesto di dedicare tempo, ascolto e compagnia a queste persone. I nuovi ministri donne e uomini, di età diverse testimoniano realtà diverse, da genitori a consacrati, da nonni a giovani; ognuno con la propria esperienza di vita messa a disposizione del prossimo.

## Pastorale familiare: a Roma in gemellaggio con Crotone

Sabato 31 maggio "Festa della famiglia" a San Giovanni in Laterano in gemellaggio con la diocesi di Crotone. È l'iniziativa promossa dalla Pastorale familiare diocesana in occasione del "Giubileo delle famiglie, dei nonni e degli anziani". La partenza da Frosinone è prevista dal Piazzale dei Vigili del Fuoco alle 9.30. La prima tappa sarà a Santa Maria Maggiore con la visita alla tomba di Papa Francesco, con il passaggio alla Porta Santa e la Santa Messa. Poi ci sarà il trasferimento a San Giovanni in Laterano dove alle 18.30 avrà luogo la Festa della famiglia e la Veglia di preghiera. Il gemellaggio tra le due diocesi continua ad Anagni lunedì 2 giugno: alle 9.30, ritrovo davanti la Cattedrale di Anagni, quindi la visita al vicino Museo della Cattedrale; al termine, il trasferimento presso Villa Leonina per il pranzo dove ogni famiglia condividerà ciò che porta. Per informazioni, iscrizioni e prenotazioni il numero di telefono da chiamare è 340.8478966.



Il percorso di formazione per i venti volontari si è concluso sabato scorso nella biblioteca diocesana

## Nati per leggere, l'evento conclusivo

Si è concluso sabato 3 maggio presso la Biblioteca diocesana del seminario vescovile di Ferentino il corso di formazione per volontari "Nati per leggere". Il corso si è svolto nell'ambito della VII edizione di Piccoli lettori grandi visioni, progetto promosso dalla Regione Lazio finalizzato alla promozione della lettura e alla diffusione di Nati per leggere, il programma nazionale di promozione della lettura rivolto alle famiglie con bambini in età prescolare, promosso dall'Associazione culturale pediatri, dall'Associazione italiana biblioteche e dal Centro per la salute del bambino onlus. La Biblioteca diocesana del se-

minario vescovile di Ferentino è risultata vincitrice, nella Provincia di Frosinone, della selezione finalizzata a individuare i contesti territoriali dove fondare nuovi presidi "Nati per leggere". Il corso ha visto la partecipazione di: bibliotecari, educatori, insegnanti, pediatri, operatori sociosanitari e semplici genitori. Hanno conseguito l'attestato finale venti volontari, che inizieranno la loro attività di ambasciatori di NpL. Dovranno trasmettere ai genitori la fattibilità e l'importanza della lettura anche in tenera età, supportare gli operatori nelle attività di organizzazione e informazione, legge ai bambini presso i presidi NpL.

L'obiettivo sarà quello di creare un progetto locale comune tra gli operatori di diversa professione, e sviluppare uno spirito di collaborazione all'interno di una rete territoriale. Dal 2020 la Biblioteca diocesana ha inaugurato una sezione dedicata ai bambini e ragazzi con circa 2300 volumi per i più piccoli. Ha attivato numerosi progetti didattici rivolti alle scuole, come le "Bibliotechine" e "Le Borse dei libri", con la missione di promuovere la lettura tra i più piccoli, perché leggere con una certa continuità ai bambini ha una positiva influenza sul loro sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale,

con effetti significativi per tutta la vita adulta. Leggere ad alta voce ai bambini fin dalla più tenera età è una attività molto coinvolgente e rafforza la relazione adulto-bambino. Un bambino che riceve letture quotidiane acquisirà un vocabolario più ricco, avrà più immaginazione, si esprimerà meglio e sarà più curioso di scoprire il mondo. Leggere a bassa voce è piacevole, crea l'abitudine all'ascolto, aumenta la capacità di attenzione e accresce il desiderio di imparare a leggere quando il bambino sarà più grande. La vostra voce è magia per il bambino. L'elemento che più conta è lo stare insieme e condividere la lettura in famiglia.